

Ma veniamo al contenuto: il racconto del viaggio è preceduto da un'esperienza personale avvenuta nell'ambulatorio del dott. Panvini, quando dovette visitare un bambino accompagnato dai genitori e dai nonni, che si preoccupavano per la caccia dell'infante fino al punto di portarsela dietro per farla vedere al dottore.

Una scena esilarante che fa da proemio a quelle che verranno dopo, quando cioè i soliti amici si mettono d'accordo per un nuovo viaggio, questa volta per terraferma con l'autobus costruito da Almiro, diretti verso nord.

Troppo lungo sarebbe soffermarsi sulle singole tappe nelle quali ai nostri amici capitano disavventure di ogni genere; tra queste ricordiamo la prima sosta fatta di notte dopo aver montato le tende in uno spiazzo, che la mattina dopo si accorsero essere la piazza dove si svolgeva il mercato degli animali. Giunti in alta montagna

alle prese con gli sci e la seggiovia, vi lascio immaginare cosa successe, come quando in un paese nordico il protagonista fa un finimondo con i merluzzi messi ad essiccare, e successivamente il "Cavodurno 2", posteggiato in una zona dove durante la notte sopraggiunge l'alta marea, si trova al mattino in mezzo al mare.

Sono sufficienti questi pochi accenni perché il lettore si possa render conto che ancora una volta il dott. Panvini si sbizzarrisce in una serie di trovate risibili, delle quali lui stesso è il protagonista, che denotano la fertilità della sua immaginazione. Tanto che si può tranquillamente concordare con l'editore che nel presentare il volume scrive: "raffinato umorismo e spensierata comicità s'incontrano in una narrazione felicissima dove la prosa limpida e scorrevole si allea all'inesauribile inventiva".



La prefazione al volume: ELBA, UN'ISOLA NELLA STORIA

di Alessandro Canestrelli

L'isola d'Elba è per grandezza la terza delle isole italiane e, relativamente all'Arcipelago Toscano, di gran lunga la maggiore con i suoi 223 chilometri quadrati. Essa è posta fra la Corsica e il promontorio di Piombino dai quali dista rispettivamente circa 50 e 10 chilometri e domina il passaggio longitudinale fra Tirreno e Mar Ligure. Dall'età protostorica fino ai nostri giorni le sue coste frastagliate, alte e profonde, alcune spiagge sabbiose e di facile approdo, alcune insenature e golfi riparati dai venti, hanno offerto sicuro riparo alle numerose navi che hanno solcato i suoi mari.

L'Elba è sempre stata conosciuta e numerosissimi sono i passi di poeti, scrittori e geografi dell'antichità che hanno parlato delle sue miniere e fornaci, dei suoi vini e delle sue acque pescose.

Alla conclusione di questa storia fermeremo brevemente l'attenzione anche sugli aspetti legati alla struttura geologica, morfologica e climatica.

Il presente lavoro, iniziato nel novembre del 1994 e concluso nella tarda primavera del 1998, in realtà si basa su una ricerca documentaria e di immagini sull'Elba che dura fin dai tempi degli studi universitari e sull'esperienza editoriale fatta con le pubblicazioni degli anni passati. Benché viva e lavori da ormai molti anni a Pisa un forte legame affettivo mi spinge



a scrivere su un'isola che è profondamente toscana, italiana, mediterranea ed europea.

